

A dicembre grande festa di tutti i "d'oriani" di ieri e di oggi

I settant'anni di Palazzo D'Oria

Nel numero speciale Il "vecchio" D'Oria, uscito nel 1991, Alfredo Dolci, già alunno e già docente di Storia e Filosofia nel medesimo Liceo, scrive: "Ed un bel giorno ci trasferimmo più o meno gioiosamente in un edificio nuovo di zecca, l'attuale sede dell'Istituto, in Piazza della Vittoria. Era l'anno scolastico 1937-'38. La nuova sede offriva indubbi vantaggi: la centralità, l'ampia scalinata con le caravelle di colombiana memoria, la maestosa visuale con il Monumento della Vittoria e la stazione Brignole sullo sfondo. Comunque a non pochi di noi, ormai giunti al Liceo, restava un pizzico di nostalgia per il vecchio edificio di stradone S. Agostino: ci pareva di essere stati traslocati in una nuova casa, indubbiamente migliore, ma un poco estranea, e quasi intimiditi ci aggiravamo per i lunghi simmetrici corridoi della nuova scuola". Anno dopo anno da quel lontano (e faticoso) a.s. 1937-'38, il nuovo edificio è entrato a far parte integrante della città e del suo immaginario collettivo; e, imponendosi come già il monastico vecchio edificio (oggi sede della Facoltà di Architettura), ha mantenuto severità e serietà didattiche, e - con buona pace degli altri consimili Licei cittadini - continua ad essere il Liceo-simbolo in cui, dal 1937, sette Presidi lo hanno guidato, un migliaio circa di Professori si sono succeduti, generazioni e generazioni di studenti (ben oltre 10.000!) si sono formate (e continuano a formarsi) senza che il Liceo D'Oria sia mai venuto meno allo svolgimento (in concorrenza con l'antichissima Lanterna) dell'ambita funzione di faro - non a luce intermittente, bensì a luce continua - della cultura e dell'imprenditoria cittadine, e di tante altre attività. L'imponente edificio scolastico di marca razionalista e di impronta piacentiniana fu costruito esattamente settant'anni fa nell'area prescelta dalla Civica Amministrazione di allora perché rispondeva perfettamente "per superficie e ubicazione", trovandosi infatti in via Armando Diaz, proprio sotto le Mura di Santa Chiara, ai margini estremi di Piazza della Vittoria. In tale sito il nuovo Piano Regolatore del Centro cittadino prevedeva l'edificazione in simmetria di due costruzioni ad ampia cubatura: a sud-est il Palazzo della R. Questura, a sud-ovest il Palazzo del R. Liceo Ginnasio "Andrea D'Oria". Il progetto di quest'ultimo, che doveva tener conto di particolari e opportune "peculiarità didattiche e costruttive", fu affidato, perché fosse elaborato al meglio, all'ing. Cav. Carlo Canella, Civico Capo Servizio all'Edilizia, già responsabile, essendo stato anch'esso costruito in zona dal Comune, dell'edificazione dell'imponente e vasto palazzo adibito a Uffici Statali Finanziari. Il progetto dell'ing. Canella, rispettoso delle normative e innovativo rispetto ad esse, ottenne, manco a dirlo, in breve giro di tempo dagli enti preposti e anche dal Ministero dell'Educazione Nazionale, tutte le approvazioni necessarie e richieste in materia di edilizia scolastica cosicché il Podestà, in data 30 gennaio 1935, poté procedere all'appalto dei lavori; se lo aggiudicò l'impresa Comm. Antonio Carena & Figli, attiva e ancor oggi operante non solo in Italia come Carena s.p.a. - Impresa Costruzioni, con sede in Via Alla Porta degli Archi, 10. Per lunghi anni è stato anima e dirigente di grande impegno e di alta

responsabilità l'ing. Aldo G.B. Rossi, del D'Oria illustre ex-allievo e, in gioventù, atleta multipremiato a livello nazionale, oggi noto nel mondo culturale non solo ligure come raffinato e prolifico poeta che ha colto numerosi importanti allori e di cui il "Gazzettino" s'è più volte interessato. E oggi è il figlio ing. Paolo Rossi a proseguire le fortune dell'Impresa Carena, proprio sul solco tracciato da suo padre. Lasciando integre soltanto "le retrostanti mura cinquecentesche", sotto le quali anni fa (e ne diede ampia notizia su Repubblica il giornalista Marcello Di Meglio) vennero riscoperti tunnel e passaggi segreti di penetrazione in città e di fuga da essa che, come consentivano di attaccare e di penetrare nel cuore della città così consentivano di mettersi in salvo e di giungere fino al porto, l'impresa Carena dovette predisporre l'area con ingenti lavori che la portarono dapprima a sbancare qualcosa come 60.000 mc. per procedere successivamente al consolidamento delle retrostanti mura storiche. E, cose d'altri tempi, un anno dopo la data dell'assegnazione dell'appalto, cioè nel gennaio del 1936, i lavori per predisporre l'area potevano considerarsi ultimati e l'impresa Carena diede immediatamente inizio alla costruzione vera e propria rispondente - lo si legge in "Genova. Rivista Municipale. Novembre 1937" - alle seguenti caratteristiche tecniche: "un volume complessivo di 36.400 mc. su una superficie di 1.560 mq., mentre altri 800 mq. d'area sono rimasti scoperti e annessi per esigenze varie"; l'opera, che una volta portata a compimento risultò davvero imponente e degna, "ha richiesto circa 45.000 giornate lavorative" e complessivamente "è costata circa 4.000.000 compreso l'arredamento e senza l'area, con un costo medio per la parte costruttiva di L. 84 a mc."; si aggiunge che, per facilitare "l'afflusso degli alunni residenti nella zona di Carignano" era stata prevista, compresa nel complesso dei lavori, "la nuova scalinata che da Via Brigata Liguria ascende alle mura, ampia ed architettonicamente decorosa". In conclusione si può rilevare come l'edificio del R. Liceo Ginnasio "Andrea D'Oria", prospiciente l'ampio piazzale, pur nella sua maestosa solennità abbia linee e rivestimenti razionalmente sobri e, dal punto di vista prettamente architettonico, venga a situarsi in piena armonia con gli altri palazzi circostanti, facendosi apprezzare per l'efficace e godibile inserimento nell'architettura monumentale di Piazza della Vittoria. Escluso il pianterreno, l'interno comprende cinque piani e fu studiato nei minimi particolari dal progettista in pieno e totale accordo e in piena e totale sintonia con le Autorità Scolastiche e col Capo di Istituto per quel che concerne funzionalità, cubatura, luminosità e orientamento dei locali. Ingressi e scale sono in numero tale da consentire e favorire un'ottimale circolazione al suo interno, mentre la quotidiana attività didattica è agevolata dall'ampia disponibilità di aule per gli insegnamenti curricolari, di aule speciali e di palestre. Certo non si poteva prevedere, allora, che la disponibilità, giudicata ampia e più che soddisfacente in origine, si sarebbe trasformata in carenza di aule e avrebbe accusato grossi limiti nell'accoglienza degli alunni desiderosi di iscriversi e di

frequentare, com'era nel loro diritto, il "Liceo D'Oria": carenze e limiti risolti grazie alla perspicacia e alla buona volontà del prof. Salvatore Di Meglio, "Preside" in carica, a fronte di autorità e assessori (comunali, provinciali e regionali), se non inetti e incapaci, quantomeno disinteressati a trovare quell'adeguata soluzione che pure non era né difficile né lontana, ma nell'ordine delle cose e all'interno dell'edificio stesso...

Benito Poggio



L'edificio "piacentiniano" in piazza della Vittoria appena ultimato

Personalità e personaggi del "D'Oria"

Sono davvero tante le cose (alcune, poche per fortuna, anche dolorose) che si possono dire del Liceo D'Oria: innanzitutto che da quel Liceo sono uscite personalità e personaggi di notevole spicco, ancor oggi in auge nei più diversi settori; e sono così numerosi che troppo lungo sarebbe elencarli tutti senza dimenticarne qualcuno. Chiedendo in anticipo venia agli esclusi per involontaria dimenticanza. Ne ricordiamo, in ordine sparso, alcuni: per tutti, l'attuale Ministro degli Esteri, on. Massimo D'Alema, e con lui l'on. Alfredo Biondi, a lungo Presidente della Camera; l'on. Domenico Fisichella, accademico, saggista e già Presidente del Senato; l'on. Egidio Pedrini, ieri senatore e oggi deputato; Fernanda Contri, giudice aggr. della Corte Costituzionale; il prof. avv. Victor Uckmar, esperto di alta finanza e tributarista di rango; gli avv. Ariel e Piero Dello Strologo. E per rimanere nel comparto della magistratura, il procuratore capo di ieri Guido Zavanone e quello di oggi Francesco Lalla; Mario Sossi, giudice costituzionale e già Presidente degli Ex-allievi del D'Oria, come il dr. Mario Canevara; l'avv. Gianni Di Benedetto, già senatore e impegnato nella politica genovese; aggiungendo che sono davvero molti gli ex-d'oriani che, a vario titolo, operano nel Tribunale di Genova. Nel campo imprenditoriale l'ing. Davide Viziano, già contraltare delle idee d'alemiane fin dai tempi del Liceo e che nel 2004 si dimostrò (e a titolo gratuito!) validissimo Presidente per tutte le iniziative che hanno interessato Genova Capitale Europea della Cultura, oggi al vertice, con le figlie anch'esse ex-d'oriane, del Gruppo Viziano, primaria Impresa di Costruzioni; l'ing. Maurizio Gattiglia, attivo capintesta di Basko e Sogegross; il dott. Piero Taverna, che guida, come Presidente e a.d., il gruppo Taverna s.p.a di Brokeraggio Assicurativo; l'ing. Paolo Fresco, che fu a capo prima di grandi società americane e poi della Fiat; il dott. Fausto Cereti, che ricoprì la carica di a.d. dell'Alitalia, (...favorendone il "decollo" e non l'attuale "tracollo!"); l'ing. Fabio Capocaccia, a capo del Porto di Genova, e consorte. Nel vasto campo culturale tanti i nomi da citare: nel settore politico genovese, ove fu presente per anni, Edoardo Guglielmino, cosiddetto "Medico della mala" (titolo del suo libro più famoso), prolifico scrittore da sempre, di frequente collaboratore del "Gazzettino Sampierdarenese"; Corrado Negrini e Maria Paola Comolli-Viazzi, vicepresidenti degli Ex-Allievi del D'Oria e scrittori. Nel settore universitario, scientifico e umanistico, Gaetano Bignardi, odierno Magnifico Rettore dell'Ateneo Genovese; Gianni Vernazza, Preside della Facoltà di Ingegneria; Fabio Saccomanno, accademico a Ingegneria e attuale "Presidente degli Ex- Allievi del D'Oria"; Leopoldo Gamberini, musicologo e compositore noto internazionalmente; Bianca Montale, nipote di Eugenio, docente universitaria e autrice del recente bel libro "Caro D'Oria" (Sabatelli, Savona) in cui rievoca fatti, luoghi e figure del suo itinerario scolastico nel più illustre liceo cittadino; Enrico Beltrametti, fisico teorico e già Magnifico Rettore; Giovanni Ridolfi, fisico e ricercatore negli USA e al CERN; Francesco Beltrame, matematico super; Carlo Angelino, filosofo e figura carismatica; Ferruccio Bertini, latinista e già Preside della Facoltà di Lettere; Francesco De Nicola, italianista e saggista; Ugo Marchese, notissimo esperto di problematiche portuali; Sergio La China a Giurisprudenza per Diritto processuale Civile. E nell'attività artistico-museale: Farida Simonetti, che dirige con inarrivabile maestria la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola; Sandra Solimano, responsabile, efficiente e versatile, di Villa Croce, Galleria d'Arte Moderna; gli affermati galleristi Carla Cignolini (Il Punto) e Mino Lenuzza (Il vicolo). In campo scolastico: Armando Fossati, Preside di lungo corso e pianista, in gara da studente, nell'aula magna del Liceo, addirittura con Dino Ciani, prematuramente scomparso; Rossana Bottazzi, Elena Malaspina, Guido Sarpero, Maria Teresa Soave, Giovanna Torre e Mariaurelia Viotti, tra i molti che ieri hanno studiato al D'Oria e oggi vi insegnano con passione e dedizione; Rosa Elisa Giangioia e Piera Bruno, espressive poetesse, la seconda già impegnata all'Università di Ankara; Maria Grazia Pighetti Carbone, che fu Preside al Deledda e Presidente degli Ex- Allievi; Rosanna Marcenaro, Maria Rita Cuomo e Gabriella Grandoni, apprezzate docenti di Lettere; Carlo Olivari, docente di Storia e Filosofia e pluripremiato poeta. Nell'area teatrale: Carlo Repetti, abile direttore del massimo Teatro Genovese e Marco Sciaccaluga, noto regista: il primo col figlio Lorenzo e il secondo col figlio Carlo che, come i padri, si sono maturati anch'essi al D'Oria di recente con la massima votazione. Numerosissime e notevoli le presenze in campo mass-mediatico (giornalistico, cinematografico e televisivo): Claudio G. Fava, massimo critico del cinema; Paola Mordiglia, famosa per i suoi pungenti servizi televisivi; Roberto Giannoni, Rai-man e poeta dialettale; Enrico Ghezzi, il geniale inventore di Blob; Vittorio Sirianni, Tv-man e, signorini!, vero e unico predecessore di... Costanzo; Claudio Bertieri, esperto conoscitore del Novecento. E sono tanti i giornalisti in forza a Repubblica (ediz. genovese): Carlo Iovino, esperto musicologo e docente al Conservatorio Paganini; Sergio Bigazzi, Vanda Walli, Alberto Puppo, i quali, qualche anno fa, tornarono al D'Oria per un corso di Giornalismo concluso dal loro direttore (ex-allievo, come l'attuale Preside del D'Oria, del Liceo Colombo) Franco Manzitti; e tanti altri sono in forza anche al Secolo XIX; per tutti? Massimo Zamorani, presenza storica e Renzo Parodi, la cui figlia Elena frequenta il D'Oria come già il padre; al Corriere Mercantile, al Giornale (... a dimostrazione che chi studia al D'Oria impara a pensare e a scrivere, o no?) e, last but not least, Francesco Gambaro, che collabora anche col Gazzettino sampierdarenese, il nostro mensile che di anni ne compie 35, la metà rispetto ai 70 del Liceo D'Oria, ma che pure costituisce già una bella e significativa presenza nella "piccola città" di Sampierdarena, tanto più che il suo direttore, fatali coincidenze della Storia!, risponde al nome di Stefano D'Oria. In conclusione, anche se non sono più fra noi, non si possono non ricordare per quello che sono stati e per quanto hanno fatto, gli ex-allievi Paolo Emilio Tavian, eroico combattente della Resistenza e per lungo tempo uomo politico di primo piano oltre che universalmente riconosciuto come il massimo studioso di Cristoforo Colombo; Gianni Dagnino, che fu a guida della CARIGE, mecenate e fine poeta; Alessandra Capocaccia Quadri, ispirata poetessa e decana tra gli ex-allievi d'oriani; Franco Croce, docente universitario tra i più seguiti e i più amati, italianista eccelso, critico stimato da Montale; Mauro Mancioti, critico cinematografico e teatrale di rango; Nello Ferrando, avvocato, giornalista e scrittore; Adriano Guglielmi, ingegnere capo della Provincia: tutte figure note non solo a livello locale; Mauro De André, avvocato e fratello di Fabrizio, che studiò sì al "Colombo", ma che fu grande amico del d'oriano Bruno Lauzi, magico cantautore e delicato poeta; e infine val la pena dire che, al pianterreno del Liceo, un Sacario ricorda gli studenti del D'Oria caduti in guerra. Che altro aggiungere? Dovrei dire di tutte le attività che svolge il Liceo D'Oria: mi limito a quella editoriale con "Dragut", il giornalino scolastico curato in toto dagli studenti; "Ouvertures/Annuario" che pubblica poesie, racconti e foto delle attività degli alunni; "Quaderni del D'Oria", che relazionano sull'attività culturale del Liceo: convegni, tavole rotonde, mostre, ecc. A proposito, i 70 anni del "Palazzo D'Oria" sono stati celebrati con un avvenimento ogni mese: da Gennaio a Maggio; a Settembre è prevista la ripresa delle celebrazioni mensili che si concluderanno a Dicembre con due grossi appuntamenti: un "Convegno sull'architetto Piacentini" e la "Grande Festa" che richiamerà al "D'Oria", parato a festa per l'occasione, Professori, Studenti e Genitori di ieri e di oggi, e di tutte le età. Nei "Quaderni del D'Oria", un numero specialissimo elencherà tutti i Presidi (sono stati sette), tutti i Professori (più di mille), tutti gli Studenti (oltre diecimila) che si sono avvicendati nel corso dei 70 anni: dal 1937 al 2007.